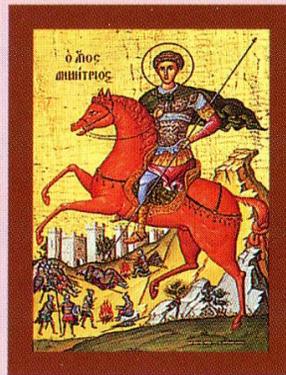
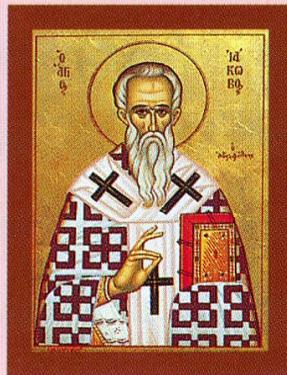
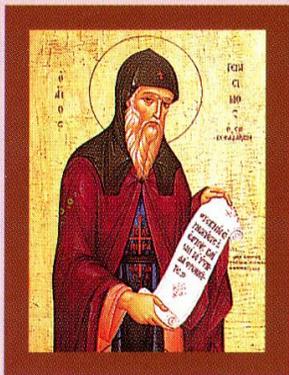
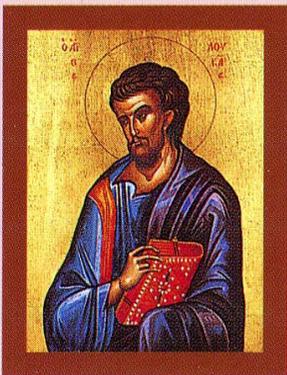
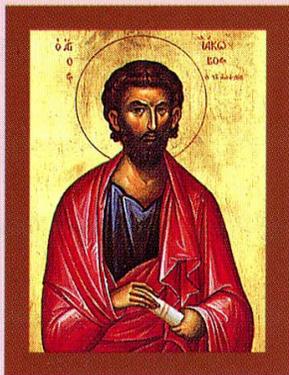
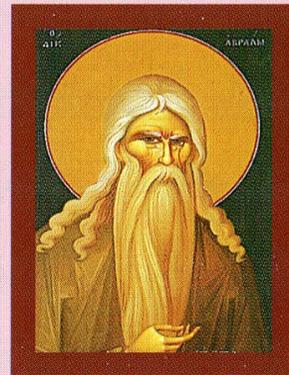
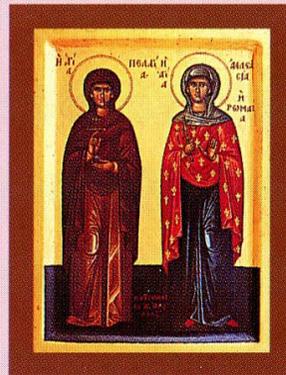
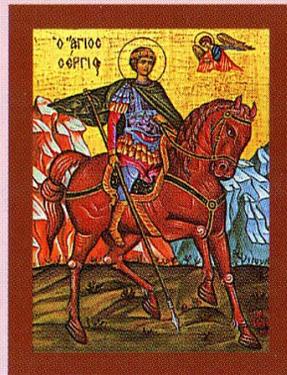
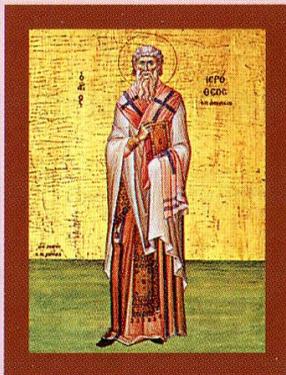
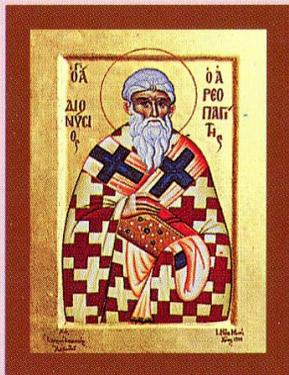
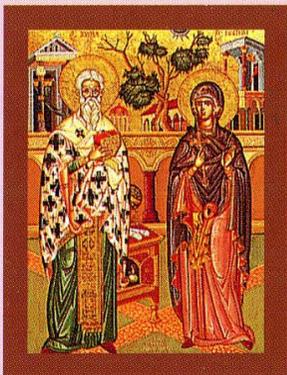
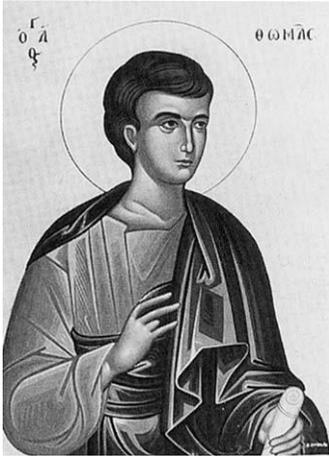


# Ο Κ Τ Ω Β Ρ Ι Ο Σ





**6 OTTOBRE 2024**  
**DOMENICA XX**  
**(III DI SAN LUCA)**

**SAN TOMMASO APOSTOLO.**

*Tono III; Eothinòn IX*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**O Kirìos evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirìos dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epìise kràtos en vrachìoni aftù o Kirìos epàtise to thanàto ton

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha

thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto, ek kilias Àdhu errisato imàs, ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

calpestato la morte, è divenuto primogenito dei morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

### APOLITIKIA

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epiise kràtos en vrachìoni aftù o Kirios epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto, ek kilias Àdhu errisato imàs, ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dei morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

Apòstole àghie Thomà, presvèveve to eleimoni Theò ina ptesmàton àfesin paràschi tes psichès imòn.

Santo apostolo Tommaso, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros,  
i politimitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e  
Vergine, il tesoro sacro della gloria  
di Dio viene introdotto in questo  
giorno nella casa del Signore,  
recando con sé la grazia dello Spirito  
divino; a Lei inneggiano gli Angeli  
di Dio: Costei è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Cor. 4, 9-16)

- Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola.
- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani.

### **Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi.**

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma

non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!

Alliluia (3 volte).

- I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

Alliluia (3 volte).

- Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano.

Alliluia (3 volte).

### **VANGELO (Luca. 7, 11-16)**

In quel tempo Gesù si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: “Non piangere!”. E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: “Giovinetto, dico a te, alzati!”. Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: “Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo”.

### **KINONIKON**

Enite ton Kirion ek ton      Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enite aftòn en tis      lodatelo lassù nell'alto. Allilùia.  
ipsistis. Alliluia.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**13 OTTOBRE 2024  
DOMENICA IV DI S. LUCA:  
DEI SANTI PADRI DEL VII  
CONCILIO ECUMENICO.**

**SANTI CARPO E PAPILO MARTIRI.**

*Tono IV; Eothinòn X*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to  
Kirìo, ke psàllin to onòmati  
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed  
inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirìos evasilefen, efrè-  
pian enedhìsato, enedhìsato o  
Kirìos dhinamin ke  
periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluià

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se n'è  
cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluià.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò to  
Sotìri imòn.**

To fedhròn tis Anastàseos  
kirigma, ek tu Anghèlu mathùse e  
tu Kirìu Mathitrie, ke tin

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Appreso dall'angelo il radioso  
annuncio della risurrezione, e libere  
dalla sentenza data ai progenitori, le

progonikìn apòfasin aporrìpsase, tis Apostòlis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### APOLITIKIA

To fedhròn tis Anastàseos kirigma, ek tu Anghèlu mathùse e tu Kiriu Mathitrie, ke tin progonikìn apòfasin aporrìpsase, tis Apostòlis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Iperdhedhoxasmènos ì, Christè o Theòs imòn, o fostìras epì ghìs tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi'aftòn pros tin alithinìn pìstin pàndas imàs odhighìsas, polièfsplanchne, dhòxa si.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni dire glorioso! Tu ci hai dato i Santi Padri luminari della terra, e, per mezzo di essi, ci hai condotto alla vera fede; o Dio misericordioso, gloria a te.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nìkas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su polìtevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,  
i politimitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore, il  
preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotto in questo giorno nella casa  
del Signore, recando con sé la grazia  
dello Spirito divino; a Lei inneggiano  
gli Angeli di Dio: Costei è celeste  
dimora.

## APOSTOLOS (Tito 3, 8-15)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan. 3,26).
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan. 3,27).

### Dalla lettera di San Paolo a Tito.

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista in queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di essere i primi nelle opere buone. Ciò è bello e utile per gli uomini. Guardati invece dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e vane. Dopo una o due ammonizioni sta lontano da chi è fazioso, ben sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare condannandosi da se stessa. Quando ti avrò mandato Àrtema o Tìchico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché ho deciso di passare l'inverno colà. Provedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto, e di Apollo, che non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nelle opere di bene riguardo ai bisogni urgenti, per non vivere una vita inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

Allilulia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal. 43,2).

Allilulia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18).

Alliluià (3 volte).

### VANGELO (Luca. 8, 5-15)

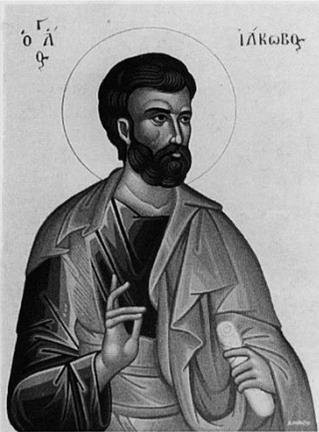
Disse il Signore questa parabola: “Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto”. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per intendere, intenda!”. I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: “A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano. Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

### KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton uranòn;      Lodate il Signore dai cieli,  
enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluià.      lodatelo lassù nell'alto. Alliluià.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**20 OTTOBRE 2024**  
**DOMENICA XXII**  
**(VI DI SAN LUCA)**

**SANT'ARTEMIO**  
**MEGALOMARTIRE.**

*Tono pl. I; Eothinòn XI*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotìrian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskinìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thàna-ton

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare

ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas  
en ti endhòxo anastàsi aftù.

i morti con la sua risurrezione  
gloriosa.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluià.

### APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patri  
ke Pnèvmati, ton ek Parthènu  
techtènda is sotirian imòn,  
animnisomen, pisti, ke proski-  
nisomen; òti ivdhòkise sarkì anel-  
thin en do stavrò, ke thàna-ton  
ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas  
en ti endhòxo anastàsi aftù.

Pikilis vasànos enathlìsas,  
Makàrie, os sterròs adhàmas ton  
paravàtin katischinas; ke gar en  
pètra meghìstipiesthis , dhià tin  
pètran Christòn ke ekisthìs, stèfos  
edhèxo tu martiriù, Megalomàrtis  
Artèmie; dhòxa to se enischìsanti,  
dhòxa to se.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il  
Verbo coeterno al Padre ed allo  
Spirito, partorito dalla Vergine a  
nostra salvezza: perché nella  
carne ha voluto salire sulla croce,  
sottoporsi alla morte e risuscitare  
i morti con la sua risurrezione  
gloriosa.

Lottando fra tormenti multiformi, o  
beato, come solido acciaio hai sver-  
gognato l'apostata: schiacciato infatti  
con un'enorme pietra, percosso per la  
pietra che è Cristo, hai ricevuto la  
corona del martirio, megalomartire  
Artemio. Gloria a colui che ti ha dato  
forza, gloria a colui che ti ha  
incoronato, gloria a colui che per  
mezzo tuo opera guarigioni per tutti

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo  
e benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros,  
i politìmitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotto in questo giorno nella  
casa del Signore, recando con sé la  
grazia dello Spirito divino; a Lei  
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei  
è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Gal. 6, 11-18)

- Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre. (Sal. 11, 8)
- Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini. (Sal. 11,2)

### Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, ora, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circoncisi osservano la legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amìn.

Allilulia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal. 88,2)

Allilulia (3 volte).

- Poiché hai detto: “La mia grazia durerà per sempre”; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal. 88,3)

Alliluia (3 volte).

### VANGELO (Luca. 8, 26-39)

In quel tempo, Gesù e i suoi approdarono nella regione dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce: “Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!”. Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell’uomo. Molte volte infatti s’era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: “Qual è il tuo nome?”. Rispose: “Legione”, perché molti demòni erano entrati in lui. E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell’abisso. Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. I demòni uscirono dall’uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. La gente uscì per vedere l’accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l’uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento. Quelli che erano stati spettatori riferirono come l’indemoniato era stato guarito. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. L’uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: “Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto”. L’uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto.

***Sabato 26: San Demetrio megalomartire.***

***Ricordo del grande sisma di Costantinopoli.***

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**27 OTTOBRE 2024**  
**DOMENICA XXIII**  
**VII DI SAN LUCA.**

SAN NESTORE MARTIRE.

*Tono pl. II; Eothinòn I*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomoghìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Anghelikè Dhinàmìs epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke ìstato Marià en to tàfo, zitùsa to achrandòs su Sòma; eskilevsas ton Àdhn, mi pirasthìs ip'afù; ipìndìsas ti

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne

Parthèno, dhorùmenos tin zoin.  
O anastàs ek ton nekròn, Kìrie,  
dhòxa si.

toccato; tu sei andato incontro alla  
Vergine, donando la vita. O risorto  
dai morti, Signore, gloria a te.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluià.

### APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to  
mnìma su, ke i filàssondes  
apenekròthisan; ke ìstato Marià  
en to tàfo, zitùsa to achrandòs  
su Sòma; eskilevsas ton Àdhin,  
mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti  
Parthèno, dhorùmenos tin zoin.  
O anastàs ek ton nekròn, Kìrie,  
dhòxa si.

Le potenze angeliche si appres-  
sarono al tuo sepolcro, e i custodi  
divennero come morti, mentre  
Maria stava presso la tomba, cercan-  
do il tuo corpo immacolato. Tu hai  
depredato l'ade, senza esserne  
toccato; tu sei andato incontro alla  
Vergine, donando la vita. O risorto  
dai morti, Signore, gloria a te.

O mártiras su, Kìrie, me ton  
agona tu, élave apò sèna, ton  
Theò mas, to stefani tis aftarsías,  
ghiati me ti dinami su anétreipse  
tirannu che sinetripse che tin  
anischiri tolmi ton demonon. Me  
tis prosevchés tu, Kristé o Theòs,  
sóse tis psychès mas.

Il tuo martire, Signore, con la sua  
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,  
la corona dell'incorruttibili-tà: con  
la tua forza, infatti, ha abbattuto i  
tiranni ed ha anche spezzato le  
impotenti audacie dei demoni. Per le  
sue preghiere, o Cristo Dio, salva le  
anime nostre.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomìan su,  
nikas tis Ecclisias katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo  
e benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,  
i politimitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kiriù, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotto in questo giorno nella  
casa del Signore, recando con sé la  
grazia dello Spirito divino; a Lei  
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei  
è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Ef. 2, 4-10)

- Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).
- A te, Signore, io grido, non restare in silenzio, mio Dio. (Sal. 27,1).

### Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.

Fratelli, Dio, ricco di misericordia per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.

Con lui ci ha anche resuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per questa grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

Allilulia (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del Dio del cielo. (Sal. 90,1).

Allilulia (3 volte).

- Dirà al Signore: Tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio, in cui confido. (Sal. 90,2).

Allilulia (3 volte).

## VANGELO (Luca. 8, 41-56)

In quel tempo, un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga, andò da Gesù e, gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno. Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Mentre tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!". Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: "Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro". Ma Gesù che aveva udito rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata". Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete, perché non è morta, ma dorme". Essi lo deridevano, sapendo che era morta, ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: "Fanciulla, alzati!". Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

### KINONIKON

Sòma Christù metalàvete,      Ricevete il Corpo di Cristo,  
pighìs athanàtu ghèfsasthe.      gustate la sorgente immortale.  
Allilùia      Allilùia.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

